

LODOVICO BASALÙ
lodovico.basalu@alice.it

CHE BRUTTI QUESTI MUSI, DOVUTI ALLE RESTRIZIONI AERODINAMICHE IMPOSTE DAL REGOLAMENTO IN VIGORE DA QUEST'ANNO. Le nuove F1, spinte da motori turbo - assenti dal lontano 1988 - fanno infatti a gara per presentarsi con dei "connotati" perlomeno discutibili. Venerdì abbiamo visto quello della McLaren, una sorta di ornitorinco non meglio definito. Ieri è stata la volta della Ferrari - presentata anch'essa on line come ormai è di moda per evitare seccature di ogni tipo - che invece, davanti, sembra una papera. O un delfino. O un pesce gatto. O peggio ancora un' aspirapolvere. La fantasia può sbizzarrirsi, ma è forse il primo accostamento, quello più azzeccato.

QUEL NOME CHE SEMBRA "FIAT"

La "papera" ricorda la Ferrari progettata oltre venti anni fa da John Barnard, quella che sfiorò il titolo con Alain Prost nel 1990, per intenderci, anche se il sogno naufragò per lo speronamento vendicativo di Suzuka operato da Ayrton Senna, al volante della McLaren. Tanta acqua è passata sotto i ponti, con stagioni deprimenti, poi esaltanti (firmate Schumacher dal 2000 al 2004), poi altalenanti (con un titolo strappato nel 2007 da Raikkonen), per poi riprecipitare in un lungo tunnel senza uscita che dura da ben 6 stagioni consecutive. Melenso il video online pensato dalla Ferrari, nulla che vedere con le presentazioni in loco di recente memoria (eccetto quella del 2012, che andò sul web causa neve), tanto care nel passato a Enzo Ferrari, quando nella nebbia di Maranello rivelava al mondo la sua ultima creatura. La creatura del terzo millennio, come già noto a tutti, si chiama F14-T, nome scelto da oltre un milione di tifosi di tutto il mondo, che hanno votato sul sito di Maranello dal 15 gennaio scorso. Dove 14 sta per l'anno e T per Turbo. E' la sessantesima F1 della storia del Cavallino, che i tifosi cominciano già a chiamare "FIAT", visto che i due numeri "1 e 4" possono essere letti come una "I" e una "A".

Come da tradizione (non solo Ferrari) la nuova rossa è stata mascherata, specie nella parte posteriore (dipinta apposta di nero) che quest'anno vedrà la presenza di un solo tubo di scarico per ogni monoposto, con il peso cresciuto a 691 kg. Le forme vere si potranno però vedere già da martedì 28 a Jerez (Spagna), dove inizieranno i primi collaudi. A guidare per primo la F14-T sarà Kimi Raikkonen, poi, dal 30, toccherà ad Alonso. Sarà come sempre il cronometro, a parlare. Aspettando la solita temibile Red Bull-Renault, per vedere cosa si è inventato, stavolta, il suo geniale progettista, Adrian Newey. La Ferrari risponde per ora, come da tradizione, con una monoposto globalizzata, visto che al progetto è stato ricoinvolto il 70enne sudafricano Rory Byrne, (quello dei tanti successi con Schumacher), che ha lavorato con il solito capo progettista, Nikolas Tombazis e con il vice, Fabio Montecchi. Senza dimenticare il nuovo arrivato (agosto 2013) ovvero James Allison, nuovo direttore tecnico, colui che ha fatto volare la Lotus nelle ultime stagioni.

LE PAROLE

«Credo che ci saranno molte differenze in termini di potenza tra un motore e l'altro - il suo commento - specie a causa del fatto di dover contenere il consumo di benzina, visto che il carico carburante (ridotto a 100 kg ndr), porrà non pochi problemi per raggiungere la fine di ogni gara. Un compito comunque eccitante, perché tutti noi siamo dovuti partire da un foglio bianco, la cosa più eccitante per un ingegnere». Eccitante anche per il motorista Luca Marmorini, che da due an-



Basta che vada forte

La Ferrari F14-T: muso a papera bande nere per nascondere gli scarichi

Presentata (online...) la rossa. Forme nuove per far posto ai motori turbo 1.600 di cilindrata. Martedì i primi test sveleranno gli ultimi misteri. Montezemolo: «Stufo di arrivare secondo»



Due immagini della nuova F14-T presentata ieri ma solo tramite un collegamento internet. Nella foto qui a fianco, i due piloti Fernando Alonso e Kimi Raikkonen

ni lavora sul motore, visto che tra le novità della F14-T c'è il motore turbo di 1.6 litri a 6 cilindri a V da circa 600 CV, "aiutato" da due unità elettriche (Ers) che aggiungono altri 160 CV, utilizzabili part-time. E un nuovo cambio a 8 marce, contro le 7 precedenti. Fiducioso Raikkonen: «È bello essere tornato alla Ferrari. La sfida con Alonso? Sarà un incentivo in più per arrivare al titolo mondiale». Sulla stessa onda lo spagnolo: «Ho sempre lottato. Speriamo di avere l'opportunità di farcela, visto che ora le regole sono diverse. Io e Kimi la miglior coppia del Mondiale? Può essere, tocca a entrambi fare il meglio possibile, senza commettere il minimo errore». Cauti Domenicali: «L'affidabilità sarà una voce fondamentale. Ci saranno giornate difficili, non bisognerà farsi trasportare dall'emozione». La benedizione finale arriva da Montezemolo: «Ripongo la massima fiducia in James Allison e nel nuovo staff. Sono stufo e siamo stufo di arrivare secondi. La sfida che ci attende è pesante, ma stimolante. Il nuovo propulsore ha richiesto studi non indifferenti. Ma già nelle prossime settimane, nel corso dei test, vedremo tutti i veri valori in campo».

Il Napoli si è inceppato: pari anche con il Chievo

Tre pali, ma non è colpa della sfortuna: il pareggio (1-1) è stato trovato solo nel finale con la rete di Albiol. Esordio di Jorginho

MASSIMO DE MARZI
NAPOLI

ALBIOL SALVANAPOLI. UNA RETE DEL DIFENSORE SPAGNOLO IN MISCHIA CONSENTE AL NAPOLI DI EVITARE UNA SCONFITTA pesantissima nei minuti conclusivi, infrangendo il sogno del colpaccio che il Chievo aveva cullato dopo la rete di Gennaro Sardo, esperto difensore originario di Pozzuoli. I veneti, che alla vigilia avrebbero firmato per il pari, hanno visto così sfumare in extremis la prima vittoria del 2014, che avrebbero regalato a Corini (espulso nel recupero) tre punti di platino nella corsa salvezza.

I gialloblù si confermano comunque bestia nera di un Napoli che, escludendo la goleada dell'andata, in questi anni ha sempre fatto fatica contro i

veronesi. Ieri gli azzurri sono stati anche sfortunati: una clamorosa occasione sbagliata da Higuain, un palo colpito da Maertens nella ripresa, due legni scheggiati, però la fluidità di manovra offerta nei primi due mesi di stagione sembra un lontano ricordo, mentre si ripetono le amnesie difensive e non c'è partita in cui gli uomini di Benitez non bechino almeno gol. La frenata di sei giorni fa a Bologna, insomma, non era casuale e, dopo aver riposto i sogni scudetto, adesso diventa più dura anche la qualificazione Champions, visto che la Fiorentina (nel posticipo casalingo con il Genoa) oggi potrebbe portarsi a un solo punto.

Questo Napoli continua a sbagliare davanti al proprio pubblico contro rivali di spessore tecnico decisamente più modesto: prima dei punti lasciati

contro il Chievo, c'erano stati quelli persi contro Sassuolo, Parma, Udinese. Aver ritrovato dal primo minuto «marekhiaro» Hamsik e aver fatto debuttare nella mezz'ora finale il nuovo acquisto Jorginho, aver chiuso con 4/5 giocatori d'attacco in campo (quando Insigne ha rimpiazzato Maggio per l'arrembaggio conclusivo) e aver fatto incetta di calci d'angolo (11-1 il conto finale) sarebbe servito a nulla senza il tocco vincente in mischia di un difensore spagnolo che molti considerano non adatto per guidare il reparto arretrato di una big. Di sicuro, così come è messo adesso, se gli ultimi giorni di mercato non regaleranno a Benitez un puntello di valore internazionale, sarà dura mantenere il terzo posto. La differenza rispetto a Juve e Roma è proprio nella fragilità del pacchetto arretrato del Napoli, che protegge poco e male il suo guardiano (ieri Rafael).

Il Chievo, invece, deve ancora rimandare l'appuntamento con la vittoria, ma giocando sempre come ieri pomeriggio, visto il basso livello delle contendenti della zona salvezza, l'ennesima permanenza in A è traguardo possibile. Anche se servirebbe una punta in grado di andare in doppia cifra per non dover soffrire fino all'ultima giornata, Thereau e Paloschi sono discreti attaccanti e nulla più.

LOTTO		SABATO 25 GENNAIO									
Nazionale	65	17	56	57	81						
Bari	76	66	14	68	63						
Cagliari	49	40	30	18	32						
Firenze	42	52	4	14	65						
Genova	52	55	47	8	29						
Milano	77	59	62	76	16						
Napoli	41	16	72	31	29						
Palermo	44	87	48	57	15						
Roma	63	68	42	38	17						
Torino	24	22	67	75	61						
Venezia	73	72	66	12	10						
I numeri del Superenalotto		Jolly					SuperStar				
22	34	53	59	62	88	36	57				
Montepremi	1.976.712,92					5+ stella	-				
Nessun 6 Jackpot	€ 6.797.474,84					4+ stella	€ 33.724,00				
Nessun 5+1	€ -					3+ stella	€ 2.046,00				
Vincono con punti 5	€ 26.955,18					2+ stella	€ 100,00				
Vincono con punti 4	€ 337,24					1+ stella	€ 10,00				
Vincono con punti 3	€ 20,46					0+ stella	€ 5,00				
10eLotto	14	16	22	24	40	41	42	44	49	52	
	55	59	63	66	68	72	73	76	77	87	